



COMUNE DI LINGUAGLOSSA

PROVINCIA DI CATANIA

Regione Siciliana



UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE

APPLICAZIONE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO



Redatto dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile del Comune di Linguaglossa con la collaborazione dell'UTC

Adottato con Deliberazione della G.M. n. ____ del _____

INDICE

PREMESSA

1 PARTE GENERALE

1.1. DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

1.1.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

1.1.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E MORFOLOGICO

1.1.2.1. Caratteristiche geomorfologiche

1.1.2.2. Caratteristiche geolitologiche

1.1.2.3. Rete Idrografica

1.1.2.4. Climatologia

Generalità

Pluviometria

Eventi meteorici recenti

1.1.3. INQUADRAMENTO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

1.1.3.1. Analisi e valutazione del rischio geomorfologico

1.1.3.2. Analisi e valutazione del rischio idraulico

1.1.4. SETTORE DI APPARTENENZA

1.1.5. ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

1.1.5.1. Popolazione

1.1.5.2. Beni Esposti rischio idraulico interfaccia

1.2. RISORSE COMUNALI

1.2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: GLI UOMINI

1.2.2. MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETÀ COMUNALE

1.2.3. MEZZI DI PROPRIETÀ PRIVATA

1.2.4. SERVIZI ESSENZIALI

1.2.5. AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE: MATERIALI DA COSTRUZIONE

1.2.6. VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ

1.2.7. STRUTTURE SANITARIE

1.2.8. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

1.3. VIABILITÀ DI EMERGENZA

2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

2.1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

2.2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

2.2.1. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE O INTERCOMUNALE

2.2.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

2.3. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

2.4. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

2.5. RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

2.6. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

2.6.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

2.6.2. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

2.6.3. MODALITÀ DI EVACUAZIONE ASSISTITA

2.6.4. MODALITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE



2.6.5 INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DELLE AREE DI EMERGENZA

2.7 . RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

2.8 . SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

3 MODELLO D'INTERVENTO

3.1 SCHEMA DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

3.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

PREMESSA

Il Comune di Linguaglossa si è dotato di un Piano Comunale di Protezione Civile nell'anno 2001 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.37/2001.

Con determina sindacale n.30 del 24 maggio 1996 è stato nominato il responsabile dell'Ufficio Comunale di protezione Civile.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile è stato istituito con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 12/05/2003; è stato approvato il regolamento del Gruppo comunale di P.C. che si è iscritto al registro Regionale del Volontariato di P.C. n. 013GC.

Con Determine n.86/2004 e n. 6/2008 sono stati nominati i responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale.

Con deliberazione della Giunta Municipale n.41 del 13.5.2008 è stato approvato il piano speditivo per fronteggiare il rischio incendi di interfaccia.

Che ha seguito di specifiche O.M. l'U.T.G. di Catania ha imposto ai responsabili degli Uffici comunali di Protezione Civile di redigere un Piano Comunale Speditivi di Emergenza per fronteggiare il rischio idraulico e idrogeologico entro la data improrogabile del 30 gennaio 2009.

Che l'Ufficio comunale di Protezione civile utilizzando i dati in possesso e dell'esperienza pregressa con la collaborazione tecnica dell'UTC si accinge a redigere apposito piano relativo ai rischi idraulico e idrogeologico per l'approvazione della G.M. per essere approvato ed esecutivo e trasmesso ai Superiori Enti.

Il Piano Speditivo per il rischio idraulico ed idrogeologico riguarda attività operative di competenza del Comune Linguaglossa, nel territorio comunale con particolare riferimento al centro abitato di Linguaglossa, con l'individuazione dei beni "esposti" ai rischi di cui sopra che possono interessare il territorio, con particolare riferimento al centro abitato e ad alcune strutture turistico-ricettive a monte del Centro abitato di Linguaglossa, dove risiedono e/o potrebbero risiedere turisti.

Rimangono ferme le specifiche competenze di altri enti o corpi militari(Regione, Provincia Vigili del Fuoco,Carabinieri, Forestale ecc.) ai sensi della normativa vigente così come le attività



di prevenzione dal rischio idraulico e idrogeologico nel territorio da parte del Comune di Linguaglossa e/o dai succitati Enti.

Nella redazione del piano è stato tenuto conto del Piano Assetto Idrogeologico(P.A.I.) del territorio così come approvato dalla Regione Siciliana nell'anno 2007.

Allo stato attuale presso il Comune di Linguaglossa non è stato ancora istituito alcun servizio h24.

Il presente piano è stato redatto a cura del Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile Dott. Francesco Barone con la collaborazione dell'UTC del Comune di Linguaglossa e dai responsabili di funzione.

Per la redazione della parte geologica del piano si ringrazia il dott. Angelo Di Francesco .



1 PARTE GENERALE

1.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

Nell'organizzazione della Protezione Civile il Comune di Linguaglossa è inserito nel COM n.9 comprendente anche i Comuni di Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo, Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia.

Il Comune di Linguaglossa è ubicato nel territorio della Provincia di Catania, fa parte del comprensorio di comuni che occupano il versante orientale della Regione Sicilia e ricade nel settore Nord - Orientale dell'apparato vulcanico Etneo.

Linguaglossa è un insediamento di tipo circoscritto, con poche case sparse abitate ed alcune strutture turistiche ubicate nelle vicinanze della Strada Provinciale Mareneve, che dal centro abitato di Linguaglossa si inerpica per circa 20 km fino a quota 1800 s.m. di Piano Provenzana attraversando nel tratto finale la rigogliosa Pineta di Linguaglossa estesa circa 1400 ettari costituita soprattutto da Pino Laricio.

Il territorio comunale ha una superficie di circa 58 Km² e confina a nord e ovest con il Comune di Castiglione di Sicilia ad est con il Comune di Calatabiano a sud con il Comune Piedimonte Etneo. Il Centro abitato di Linguaglossa si trova a circa 500 mt.s.l.m nella valle formata dal massiccio etneo, che costituisce l'85% del territorio comunale e le ultime propaggini dei Peloritani (le cosiddette terreforti) che costituiscono il rimanente 15% del territorio comunale.

L'abbandono da parte degli agricoltori di grandi porzioni di territorio terrazzato ha determinato la crescita di sterpaglie a monte del centro abitato di Linguaglossa, che hanno di fatto parzialmente occluso la rete viaria comunale e vicinale.

Altro elemento recente conseguente alla eruzione del Vulcano Etna nell'anno 2002 è stata "l'occupazione " del letto del torrente Sciambro da contrada" *Primo Monte*" a contrada" *Piano Rena*" da una colata lavica.

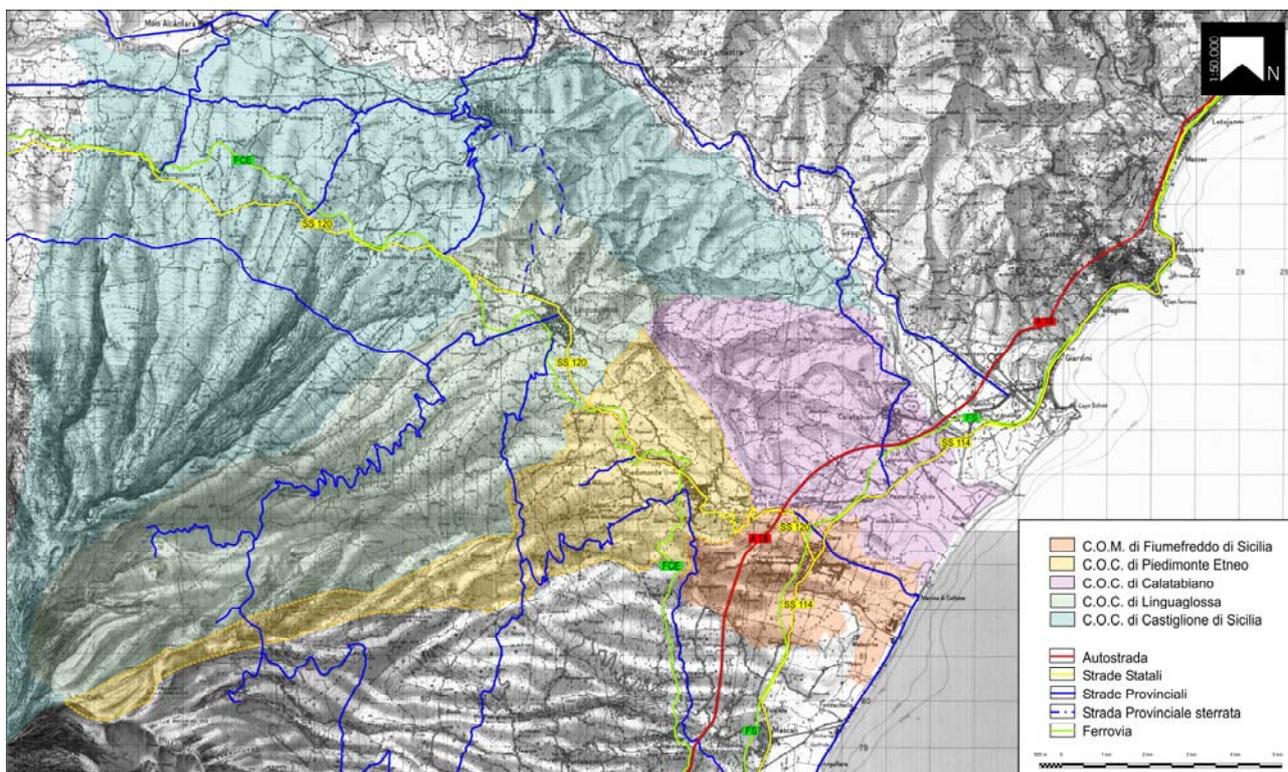


Fig. PG01 Inquadramento territoriale dei comuni del C.O.M. 9 di Fiumefreddo di Sicilia. sistema infrastrutturale a livello sovracomunale¹

1.1.1. Inquadramento geografico

Il territorio del comune di Linguaglossa ricade nelle seguenti carte geografiche edite dall'Istituto Geografico Militare:

- 1) Scala 1:100.000
 - Monte Etna - F. 262 (compilato nel 1943 e aggiornato al 1955)
- 2) Scala 1:50.000:
 - Taormina – F. 613 edizione 1972;
 - Acireale – F. 625 edizione 1974
- 3) Scala 1:25.000 (aggiornato al 1969):
 - Castiglione di Sicilia - F. 262 IV SE;
 - Piedimonte Etneo - F. 262 III NE;
 - Monte Etna Nord - F. 262 III NO.
- 4) Scala 1:25.000 (aggiornato al 1993):
 - Linguaglossa - F. 613 III;

¹ Allegato al Piano Comunale di Protezione Civile del comune di Linguaglossa

- Sant'Alfio - F. 625 IV.

1.1.2. Inquadramento geologico e morfologico

Orograficamente il territorio risulta prevalentemente montuoso con quote altimetriche variabili tra i 470 m.s.l.m. e i 2.800 m.s.l.m.

La fascia sub-pianeggiante che rappresenta circa il 36% dell'intero territorio comunale compresa tra i 400 e i 700 m.l.s.m. si estende a sud-ovest e a nord-est del centro abitato, lungo la linea della Ferrovia Circumetnea.

Le aree collinari rappresentano circa il 49% del territorio, sono comprese tra i 700 e i 1.800 m.l.s.m., circondano il centro abitato e costituiscono la parte maggiormente colonizzata dal punto di vista boschivo, arbustivo e agricolo.

Le aree montane occupano circa il 15% del territorio, sono altimetricamente comprese tra i 1.800 e i 2.800 m.l.s.m. (con prevalenza delle classi di pendenza 15-30% nelle parti più basse e, 30-50% nelle parti più alte per diventare oltre il 50% in prossimità del cratere) e fanno interamente parte dell'apparato sommitale etneo.

In particolare, lo sviluppo urbanistico è concentrato nelle aree di fondovalle, mentre, in corrispondenza delle aree collinari si è sviluppata un'attività prevalentemente di tipo agricolo.

Le restanti parti del territorio sono caratterizzate da una densità abitativa molto bassa con presenza di case coloniche e padronali, palmenti e magazzini utilizzati prevalentemente per scopi agricoli nei periodi della raccolta delle nocciole, dell'uva e delle olive.

1.1.2.1 Caratteristiche geomorfologiche

La varietà di litotipi, il diverso grado di degradabilità ed erodibilità, l'influenza determinante di componenti geodinamiche, unitamente alla morfologia originale ed alle fasce altimetriche e climatiche in cui si articola il territorio comunale, hanno portato ad una varietà di forme e processi ed alla loro zonizzazione in ambiti ben definiti.

In base alle considerazioni sopra esposte è possibile individuare sul territorio in esame tre settori con caratteristiche e problematiche diverse:

Il primo che si estende sul versante Nord Orientale etneo con morfologia aspra e quote crescenti man mano che ci si avvicina al cratere centrale, caratterizzato da un susseguirsi di dislivelli più o meno accentuati, collegati alle superfici delle colate laviche di epoca relativamente recente e ai lineamenti tettonici presenti. In questa zona gli insediamenti umani sono scarsi o addirittura assenti.

Il secondo settore che si estende al margine Nord Orientale del territorio, separato dal primo, almeno in parte, dal vallone Ciapparotto .

La natura esclusivamente sedimentaria dei terreni affioranti in quest'ultima zona, determina condizioni molto diverse rispetto alla restante parte del territorio, con pendii accentuati che caratterizzano i fianchi delle valli percorse da valloni. Anche in questa zona gli insediamenti umani sono rari.

Si tratta di due unità geomorfologiche diverse, essenzialmente legate alla natura dei terreni e che evidenziano forme e modi di evoluzione-trasformazione completamente diversi. Mentre i terreni vulcanici del versante Etneo sono dotati di buona stabilità ed i processi geomorfici sono quasi esclusivamente di tipo endogeno, legati sia al vulcanismo che alla sismicità locale, i terreni fliscioidi sono limitatamente stabili ed i processi geomorfici sono essenzialmente legati alle strutture geologiche sfavorevoli ed alle caratteristiche idrogeologiche che favoriscono il ruscellamento superficiale e diffuso e l'instaurarsi di fenomeni franosi.

Una terza zona, posta fra le due sopra descritte, al limite fra le formazioni vulcaniche e quelle sedimentarie, si presenta intensamente antropizzata, in quanto comprende l'abitato di Linguaglossa e la frazione di Catena. Questa zona, ad andamento sub-pianeggiante, è interessata per la maggior parte da alluvioni terrazzate e da lave fortemente degradate; queste ultime, ricoperte da un suolo agrario e/o di alterazione, non sono soggette a fenomeni franosi e dissesti in genere, mentre le alluvioni possono subire qualche processo geomorfico per erosione soprattutto lungo il fondovalle ed in concomitanza di intense precipitazioni.

1.1.2.2 Caratteristiche geolitologiche

Dal punto di vista geolitologico, la maggior parte del territorio si estende sul versante Nord-Orientale del massiccio Etneo e solo una minima parte appartiene alle propaggini meridionali dei monti Pelonitani. Pertanto, l'area è caratterizzata sia da terreni vulcanici derivanti dall'attività di centri eruttivi, più o meno ancora individuabili, ed in minima parte, da formazioni della successione sedimentaria eocenico-miocenica, in rapporto di continuità stratigrafica, appartenente al Complesso Calabride.

I terreni sedimentari che formano il substrato delle vulcaniti, caratterizzano la parte di territorio sito a N-NE . Si tratta di complessi fliscioidi di età compresa fra l'Eocene e il Miocene, ricoperti in parte da depositi recenti .

La successione stratigrafica ricostruibile attraverso gli affioramenti è:

Formazione di Piedimonte;

Flysch di Capo d'Orlando;

Depositi recenti.

La Formazione di Piedimonte affiora, intensamente a NE del centro abitato di costituendo gran parte dell'allineamento collinare comprendente i rilievi di M. Granado, Monte Timpa, Monte Culma, Monte Gurni e Monte Calciniera che rappresentano degli spartiacque superficiali per i vari valloni esistenti alla base dei versanti.

Tale formazione è rappresentata da una alternanza argilloso-marnosa e conglomeratica. La diversa natura dei litotipi che costituiscono la formazione, la fitta stratificazione nonché l'intensa fratturazione rendono questa facilmente alterabile con produzione di estese coperture eluvio-colluviali. L'età della formazione è riferibile all'Eocene.

Il Flysch di capo d'Orlando

Affiora limitatamente a Nord del centro abitato, sovrapponendosi alla formazione di Piedimonte.

I Depositi recenti hanno diffusione notevole sia sui versanti che sul fondovalle e vengono distinti in:

detriti di falda;

depositi di fondovalle;

detriti misti eluvio-colluviali.

I detriti di falda sono localmente presenti alla base dei versanti, in genere sono costituiti da elementi grossolani etero metrici, spigolosi o poco arrotondati immersi in matrice limo-sabbiosa. Particolare sviluppo hanno lungo i versanti vallivi dove caratteristiche giaciture e strutturali hanno favorito il loro accumulo.

I depositi di fondovalle sono rappresentati da coperture di materiali alluvionali ghiaioso-sabbiose e ciottolose depositate lungo le principali incisioni torrentizie; si tratta di depositi a granulometria eterogenea, con clasti aventi dimensioni variabile, immersi in matrice limo-sabbiosa. Presentano una struttura caotica.

I detriti eluvio-colluviali comprendono i terreni residuali e derivanti dalla disgregazione delle rocce in posto, la loro granulometria risulta eterogenea e piuttosto fine per l'assenza di grossi ciottoli, in essi prevale il limo argilloso; sono scarsamente colonizzati dalla vegetazione.

Terreni vulcanici

I prodotti del distretto etneo sono di età diversa, per cui il loro stato di conservazione appare differente, anche se riconducibili ad un intervallo di tempo relativamente ristretto. In relazione a ciò si hanno affioramenti facilmente delimitabili, oppure situazioni con coperture detritiche e pedologiche di alterazione che mascherano i contatti fra i diversi termini presenti.

Tali vulcaniti, che hanno subito una intensa antropizzazione, sono formate da diverse colate sovrapposte, con intercalazioni scoriacee. La potenza dei banchi, variamente fratturati e fessurati, attraverso gli elementi rilevabili in superficie particolarmente in corrispondenza di sezioni naturali, le lave presentano una tessitura massiccia e sono suddivise in grossi blocchi da fratture, diversamente orientate, ..

Materiale Piroclastico attuale e recente.

a Nord-Ovest dell'abitato di Linguaglossa, in contrada Catena, si trova un conetto denominato monte Santo, in parte degradato, essendo stato un tempo sfruttato per la estrazione di sabbia. Si tratta di un conetto che si eleva di circa 50-60 m. rispetto al territorio circostante, costituito da materiale incoerente di tipo sabbioso scuro, in parte stratificato, con intercalazione di scorie laviche. Attualmente è ricoperto da una vegetazione spontanea di tipo arbustivo.

1.1.2.3. Rete idrografica

Nel territorio comunale di Linguaglossa è presente una rete idrografica dove sono riconoscibili due sistemi:

- 1) il sistema principale costituito dal corso d'acqua Gibiotti – Ciapparotto - Fogliarino;
- 2) il sistema costituito dal corso d'acqua Sciambro - Vallone del Bue;

Il torrente Ciapparotto che a Nord prende il nome di torrente Gibiotti e a Sud di torrente Fogliarino, attraversa il territorio in senso Nord-Sud separando i terreni sedimentari, alla sua sinistra, da quelli eruttivi sulla destra. Il Torrente Ciapparotto è un corso d'acqua con regime torrentizio e con deflusso coincidente con i periodi di intensa e prolungata piovosità; caratteristiche analoghe hanno gli affluenti, quasi tutti di sinistra (vedi carta del reticolo idrografico) il cui regime è sempre regolato dagli afflussi meteorici .

Sulla destra del torrente Ciapparotto, versante Etneo si individuano solo due torrenti :

- il Torrente Lavina –Palmellato

- il Torrente Quarantore-Salto del Bue Sciambro

Il Torrente Lavina – Palmenllato non costituisce più una valenza idraulica in quanto il bacino imbrifero è stato invaso dalle colate laviche del 1911 e del 1923 interrombendo di fatto l'alimentazione da monte. Infatti, dopo le suddette colate non si riportano eventi alluvionali riferibili a quelli verificatesi in corrispondenza degli eventi alluvionali di fine 800 e inizi del 900 che avevano tra l'altro causato fenomeni alluvionali nel centro abitato.

Il torrente Quarantore-Salto del Bue Sciambro, ed il Vallone Quarantore che si sviluppa nella parte alta (fino a quota 1900 m s.l.m) è stato invaso dalla colata lavica del 1963 e eventi alluvionali si riscontrano solo in casi di eventi pluviometrici eccezionali, come nel recente novembre 2005, e nei *“tre” giorni l'anno* in cui il repentino innalzamento della temperatura porta al consecutivo scioglimento delle nevi stagionali nella parte alta del vulcano Etna.

Per quanto riguarda la parte mediana, denominata salto del Bue, l'alveo è stato invaso dalla colata lavica del 2002 . e in data 12 – 13 gennaio 2009 è stato eseguito un intervento provvisorio tendente a mantenere il flusso di acqua all'interno dell'alveo del torrente. Pertanto allo stato attuale non si prevedono eventi alluvionali nel breve medio periodo tenuto conto che nel passato tale torrente ha fatto registrare eventi alluvionali in concomitanza di piogge intense e prolungate,

- Bacino idrografico principale denominato Gibiotti nella parte alta, Ciapparotto nella parte mediana e Fogliarino nella parte bassa . Tale bacino imbrifero che ha un asse maggiore con direzione N-SE e segna il limite tra le formazioni laviche e quelle sedimentari e comprende tutto il territorio ma solo la parte inferiore è dotata di deflusso superficiale ed è limitato a settentrione dallo spartiacque passante per le cime di Monte Pizzo (832 m.) Monte Gurni (791 m.)e Monte Culma (806 m.) a Est dallo spartiacque passante per le cime di Monte Salice (886 m.,) e Monte Calcinera (809 m.) e a Sud dallo spartiacque passante per le cime di Monte Linguarino (7413 m.) e Monte S .Michele (674 m .) .

Ha una estensione di circa 8.5 kmq che rappresenta, l'area utile del bacino. I parametri morfometrici principali sono :

lunghezza massima	:	2.1 km;
altezza massima	:	794 m ;
altezza minima	;	486 m ;
densità di drenaggio	;	3.8 km/kmq;
frequenza delle incisioni	:	6.8.

Il tipo di drenaggio, è in gran parte " pinnato" tipico dei versanti costituiti da rocce fliscioidi con elevata pendenza topografica. La maggior parte del bacino si estende fra 600 m e 800 m e dalla carta delle pendenze si ricava che la maggior parte del bacino è compreso nella classe 30-50% .

Le incisioni secondarie di tale bacino, appartenenti all'area del distretto sedimentario e quindi sulla sinistra orografica dello stesso, costituiscono i seguenti sottobacini :

Sottobacino Vallone Oliva il cui spartiacque è rappresentato dalle cime di monte Calcinera e Monte Linguarino ha una superficie di 1.9 Km². un'altezza massima di 718 m., un'altezza minima di h 476 m., una lunghezza massima di 1.3 km. E' l'unico vallone con deflusso superficiale continuo.

Sottobacino vallone Ficheri il cui spartiacque è rappresentato dalle cime di Monte Timpa, Monte Calcinera e Monte Salice, ha una superficie di 2.4 km², un'altezza massima di 783 m., un'altezza minima di 510 m., una lunghezza massima di 1.6 km.

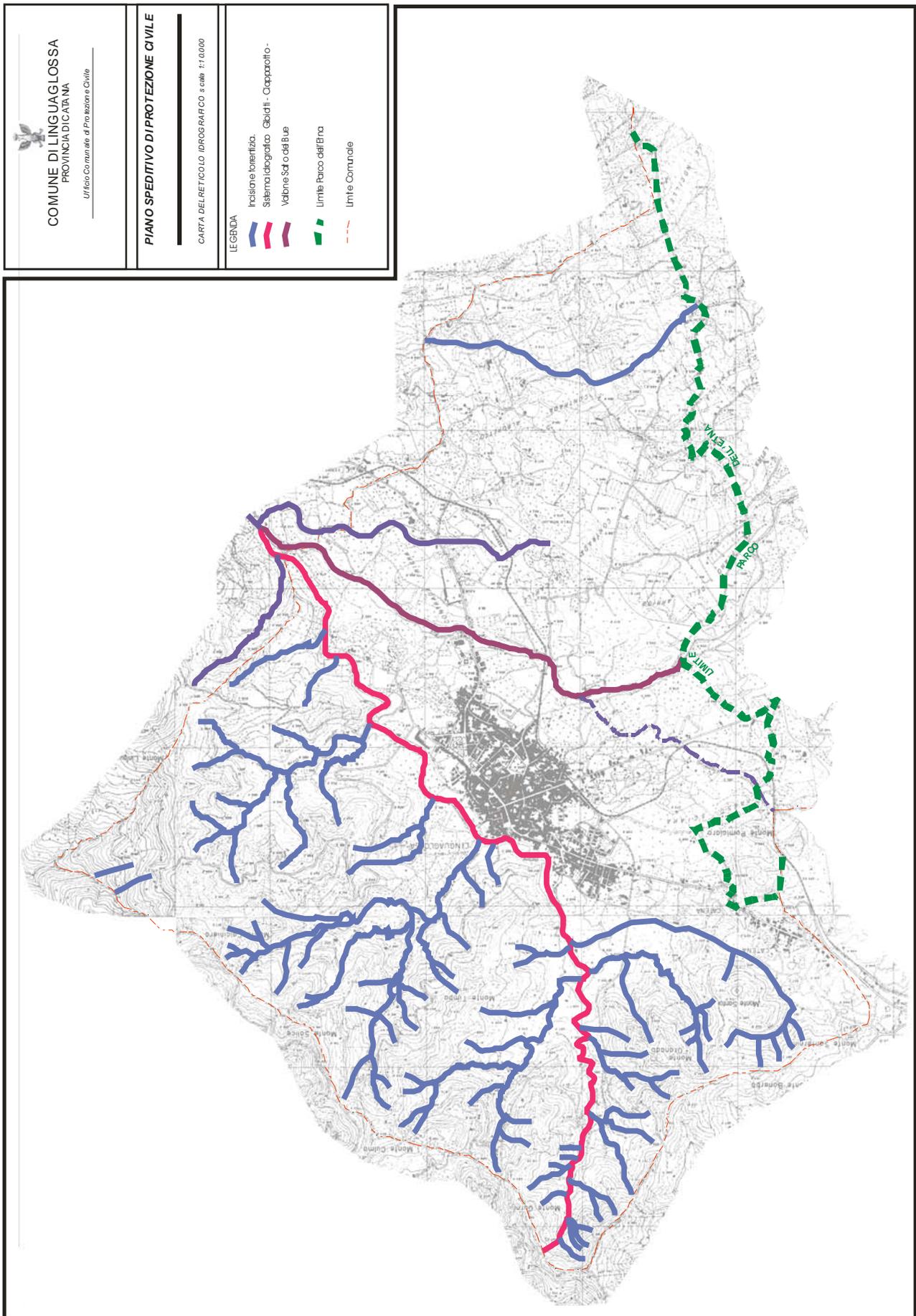
Sottobacino Vallone Manche il cui spartiacque è rappresentato dalle Cime di Monte Culma e Monte Gurni, ha una superficie di 1.2 km², un'altezza massima di 799m, un'altezza minima di 546 m, una lunghezza massima di 1.4 km.

Tutti questi dati confermano che si tratta di un bacino giovanile, in fase evolutiva, dove i fattori morfogenetici assumono un ruolo fondamentale e rappresentano i parametri di valutazione primari per un eventuale utilizzo dello stesso.

I sottobacini sopra elencati rivestono importanza sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico nell'ambito del territorio comunale; ne è testimone l'enorme numero di dissesti che interessano la maggior parte dei versanti, il numero di paleofrane, e le nicchie di distacco .

L'instabilità geomorfologica trae origine dalle condizioni geostrutturali delle parti più alte dei bacini, in presenza di un elevato grado di tettonizzazione a carattere disgiuntivo e nello esteso sviluppo di coltri detritiche poco colonizzate e facilmente erodibili.

In tale situazioni e in occasione di eventi meteorici eccezionali la zona interessata può essere oggetto di eventi gravitativi di vario tipo. Si da atto che al momento non vi sono insediamenti abitativi tranne qualche eccezione.



1.1.2.4 Climatologia

Generalità

Il territorio comunale, ricadente sul versante settentrionale del massiccio etneo, si colloca all'interno di un'area a clima tipicamente mediterraneo. Malgrado tale posizione, essa è caratterizzata, da condizioni climatiche sensibilmente differenti in funzione dell'altitudine, dell'esposizione e della distanza dal mare.

All'interno del territorio, comunale di Linguaglossa, sulla base delle variazioni altimetriche, è possibile distinguere tre zone climatiche che si susseguono procedendo dalle quote più basse verso la sommità del vulcano.

Una fascia altimetrica, compresa fra i 500 m. e i 1200 m., caratterizzata da un clima temperato caldo;

Una fascia a clima temperato freddo, caratterizzante l'intervallo fino a 2800 metri di quota;

Un'ultima fascia fino alle quote più alte, caratterizzata da un clima freddo.

Da quanto sopra, si evidenzia come il clima che interesserà l'area di progetto può essere ricondotto a quello temperato freddo della seconda fascia.

Pur nell'ambito di tali variabilità, le caratteristiche climatiche possono essere ricondotte a quelle del tipo mediterraneo, che s'identifica essenzialmente, nell'esistenza di un semestre autunno - inverno con precipitazioni talora abbondanti e spesso concentrate in brevi periodi ed in un semestre primavera - estate con precipitazioni molto scarse e lunghi periodi di siccità, con conseguenti picchi d'evapotraspirazione.

I contrasti stagionali del clima, hanno come conseguenza una gran variabilità delle condizioni idrogeologiche, tanto nel regime di deflusso superficiale, quanto nella circolazione nel suolo e nel sottosuolo.

Le caratteristiche climatiche del versante, sono sicuramente influenzate dalle masse d'aria umida provenienti dalle aree orientali; le quali, ostacolate nel loro cammino dalla presenza del massiccio vulcanico, sono costrette a moti ascensionali, con conseguenti fenomeni di condensazione e precipitazione. Dall'altro lato, la vicinanza dal mare mitiga sensibilmente le temperature della zona.

Per la definizione delle suddette condizioni climatiche, sono stati presi in considerazione, solo quegli elementi per i quali esistono dati di misura; vale a dire, temperature dell'aria e precipitazioni meteoriche. Per gli altri parametri quali, il vento, il grado d'insolazione, ecc., la cui conoscenza sarebbe utile per una più esatta valutazione del fattore clima, non si dispone di dati, essendo la zona priva di sistemi di riferimento.

La principale fonte d'informazione, per quanto riguarda i dati climatologici dell'area in esame, è costituita dagli Annali Idrologici pubblicati dal Servizio Idrografico di Palermo. Per quanto riguarda le precipitazioni nevose, i dati attualmente non sono disponibili.

Pluviometria

La distribuzione delle precipitazioni sul versante in esame, è chiaramente influenzata dall'altitudine, come dimostrano le sensibili differenze fra le medie annuali delle varie stazioni pluviometriche dell'area.

La relazione, che lega il valore di precipitazione media all'altitudine, è stata oggetto di numerosi studi da parte di vari autori (Ortolani, 1937; Affronti, 1960); i quali, hanno riconosciuto, l'esistenza di un gradiente pluviometrico positivo procedendo dal livello del mare fino ad una certa quota, oltre la quale, il gradiente diventa negativo con diminuzione di precipitazioni con l'aumentare dell'altitudine.

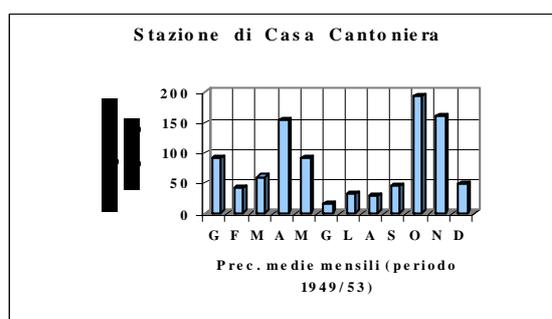
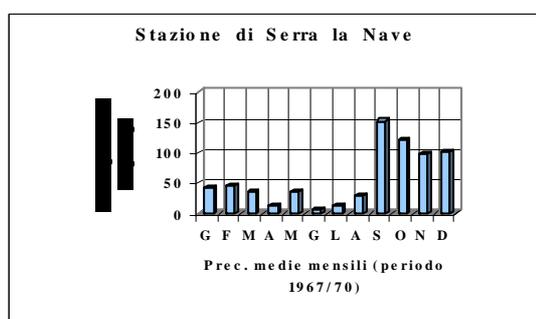
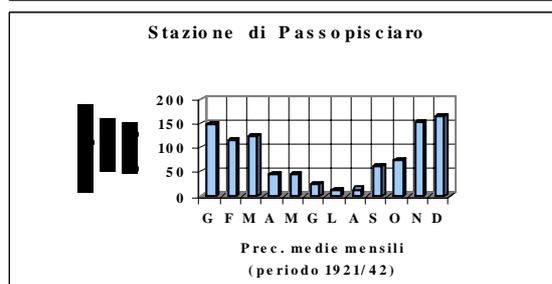
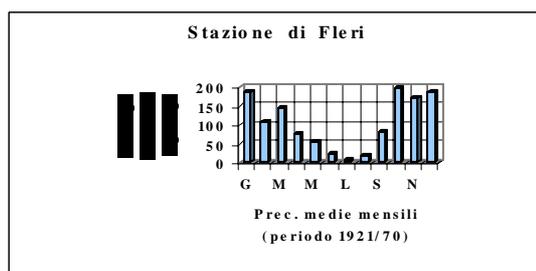
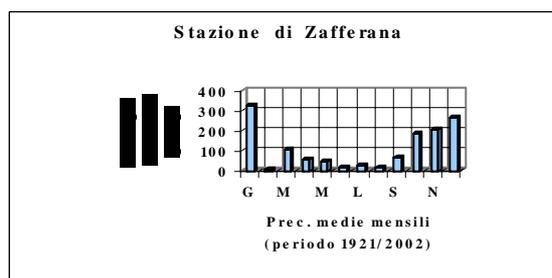
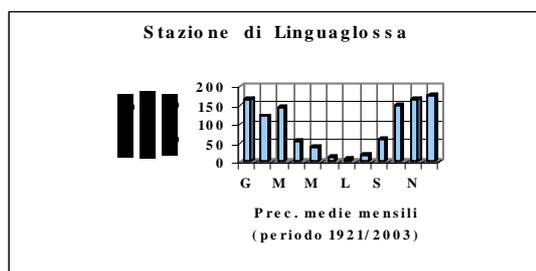
Da un'analisi dei dati, riferiti alle stazioni pluviometriche di Riposto, Piedimonte Etneo, Sant'Alfio, Linguaglossa, Zafferana Etnea, Fleri, Passopisciaro, Serra la Nave, Casa Cantoniera, si nota un gradiente positivo fino ad una quota di circa 600 – 700 metri, ed un gradiente negativo da questa quota in su. Va tenuto conto che i dati disponibili per quote superiori ai 600 m sono limitati; quindi, questa tendenza negativa è riferita alle sole stazioni di Serra la Nave posta ad una quota di 1725 m.s.m. e di Casa Cantoniera posta ad una quota di 1882 m.s.m.

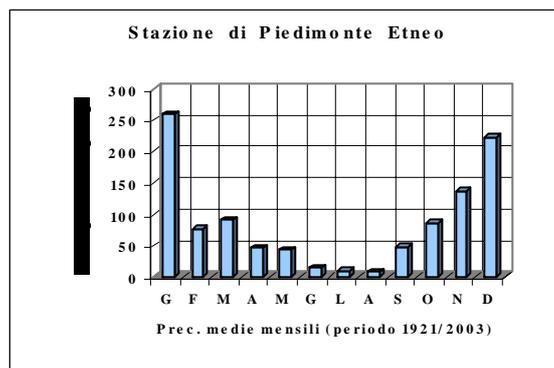
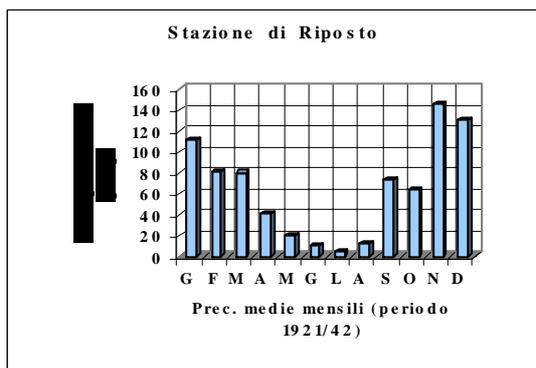
I dati delle stazioni pluviometriche, analizzate, sono stati riportati negli istogrammi relativi e nella Tabella, in cui sono rappresentati i valori medi mensili in mm delle precipitazioni, per un periodo compreso fra il 1921 e il 2002. C'è da sottolineare, come solamente per le stazioni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa e Zafferana Etnea si hanno i dati fino al 2002 ad eccezione di qualche anno; mentre per le rimanenti stazioni, i dati in possesso si fermano a parecchi anni fa, anche per la messa in disuso delle stesse.

La distribuzione areale, delle precipitazioni medie annue nell'area studiata, è evidente nella Carta delle isoiete, costruita sulla base dei dati riferiti alle stazioni considerate. Nel nostro settore, il valore più elevato di precipitazione raggiunge i 1435 mm di pioggia, valore che segna quello di controtendenza, fino ad un valore minimo in prossimità del cratere centrale pari a circa 900 mm di pioggia.

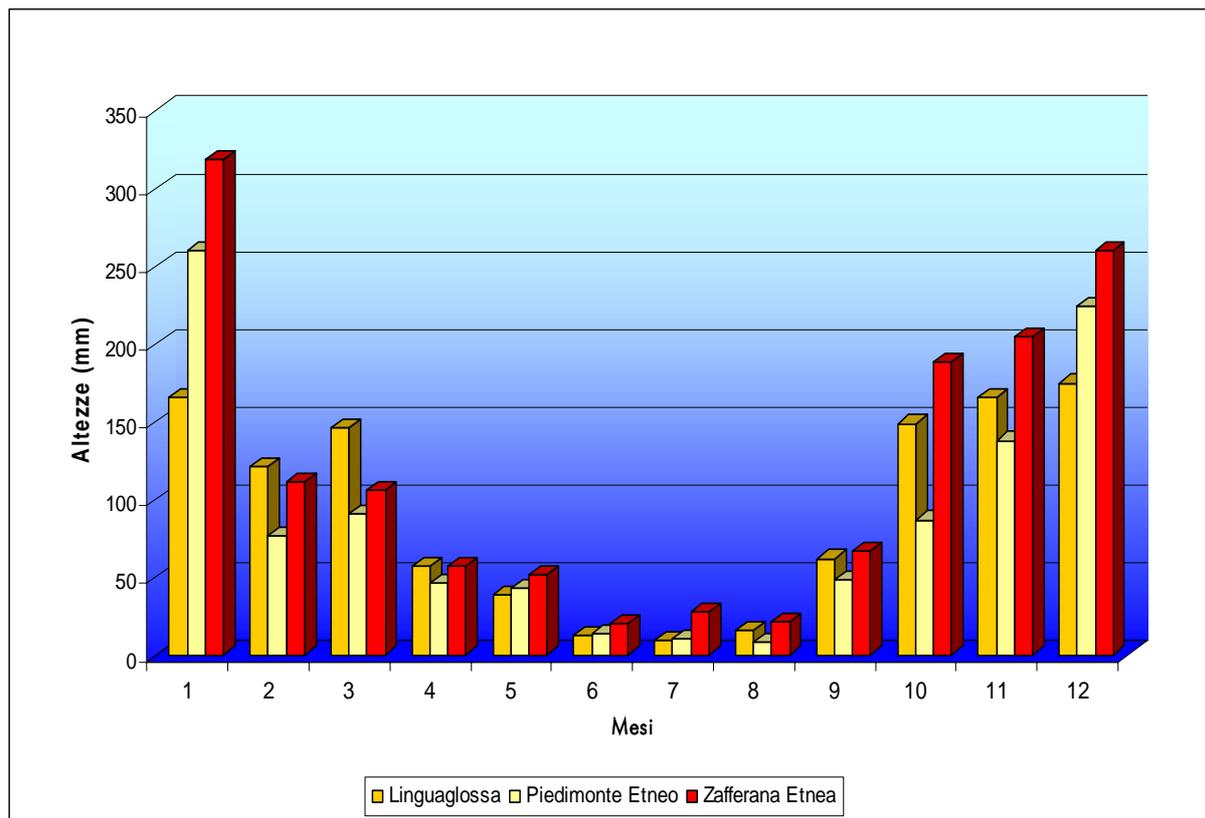
Alle quote più elevate le precipitazioni, sono generalmente a carattere nevoso per la maggior parte dell'inverno e talora anche in autunno. I dati relativi, sono piuttosto scarsi riferendosi a poche e saltuarie osservazioni effettuate per pochi anni presso l'Osservatorio (2950 m) e presso la Casa Cantoniera (1882 m). E' tuttavia accertato, che sopra i 1800 metri di quota, è frequente la presenza del manto nevoso durante il semestre autunno - inverno e spesso anche all'inizio della primavera, con spessori all'incirca pari a 1 - 2 metri. Durante i mesi invernali, precipitazioni nevose si possono verificare anche a quote più basse (1000 m), sotto tale quota il fenomeno è di carattere eccezionale.

La persistenza del manto nevoso, è condizionata dall'andamento termometrico dell'anno, verificandosi talora la sua scomparsa in pieno inverno durante i periodi favorevoli di condizioni meteorologiche.

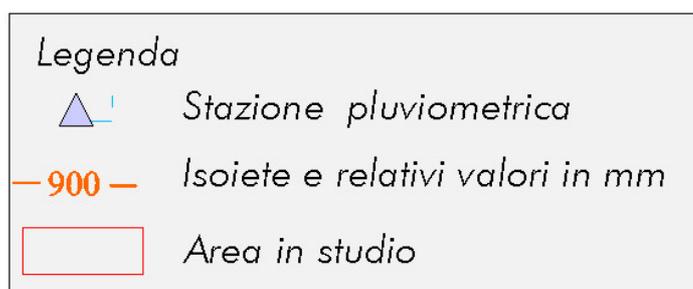
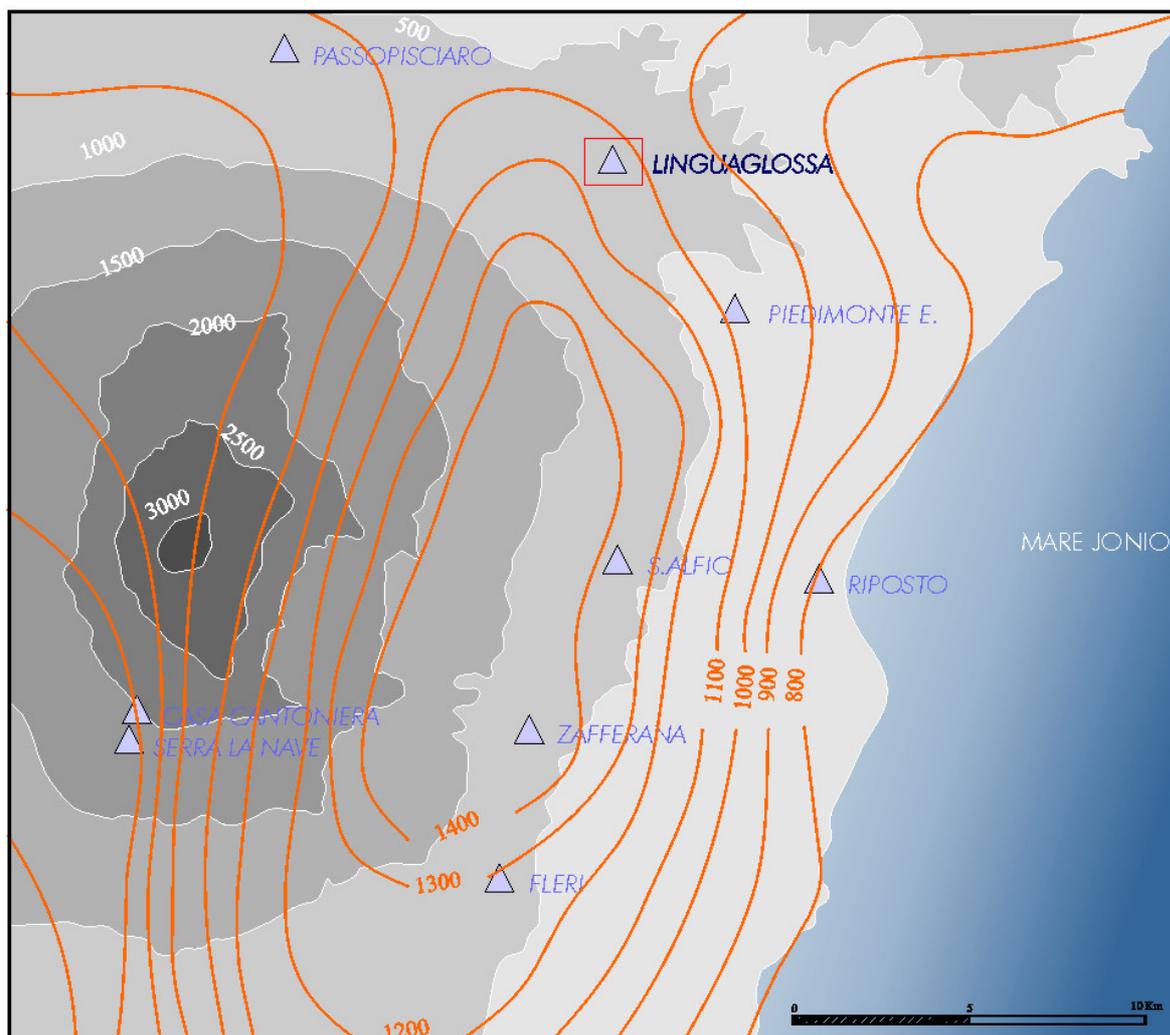




Precipitazioni medie mensili (1921 - 2003)												
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Staz.
166	121	146	57	39	13	9	16	62	149	166	175	Linguaglossa
260	77	91	46	43	14	10	8	48	87	138	224	Piedimonte Etneo
319	111	106	57	52	20	28	21	67	189	205	260	Zafferana



CARTA DELLE ISOIETE



Eventi meteorici recenti.

Il territorio comunale nell'ultimo trimestre è stato investito da diverse perturbazioni che in ottanta giorni hanno fatto cadere oltre 1500 mm. di acqua.

In particolare la stazione telemetrica del SIAS di Linguaglossa ha registrato i seguenti dati

Novembre 2008 precipitazioni mm.463

Dicembre 2008 precipitazioni mm. 586

Gennaio 2009 (fino al 13 gennaio) 484

Eventi meteorologici del 12 e 13 gennaio 2009

L'arrivo della perturbazione era stato ampiamente previsto per cui la SORIS aveva lanciato i messaggi del servizio di ALERTING e l'UTG di Catania inviato i consueti fax di preavviso.

Nei giorni 12 e 13 gennaio sono caduti in meno di 48 ore oltre 350 mm di pioggia, senza soluzione di continuità.

Nel corso dell'emergenza sono state registrate diverse infiltrazioni di acque piovane in edifici pubblici e private che in alcune scuole hanno originato, per motivi cautelativi, la loro chiusura e sono attualmente in corso i sopralluoghi per accertarne l'agibilità.

Il torrente Sciambro a seguito dell'occlusione del letto dalla colata lavica del 2002 aveva iniziato a crearsi un nuovo corso in contrada Piano Rena, che un intervento ha riportato provvisoriamente nell'alveo naturale.

La portata del torrente Gibiotti – Ciapparotto - Fogliarino ha causato l'isolamento della parte nord-est del territorio comunale. Inoltre, nel suo tumultuoso percorso ai margini del centro abitato, ha causato fenomeni gravitativi superficiali diffusi e distrutto opere di difesa dalle acque realizzati dai privati, causando ingenti danni, tenuto conto che il letto del torrente viene utilizzato anche per la viabilità.

Si è registrata altresì la caduta di una gran quantità di muri paraterra in proprietà privata che in alcuni casi occludono parzialmente anche strade pubbliche.

L'eccezionale quantità di precipitazioni oltre a dare un ulteriore durissimo colpo alla viabilità rurale di tutto il Comune, ha letteralmente 'saturato' la zona argillosa a nord-est del territorio trasformandola in una gigantesca "spugna", appesantendola e creando le condizioni per ulteriori frane e smottamenti.

Riscontrando le zone di attenzione riportate nella cartografia del P.A.I. la viabilità del centro abitato ha grandemente sofferto da questo susseguirsi di precipitazioni che hanno causato



anche lo svellimento del manto stradale in tantissime strade del centro urbano, e delle strade rurali , la formazione di buche sulla sede stradale e trasporto sulla sede stessa di terriccio , sabbia e pietrisco di cui è in corso la segnalazione ai fini di viabilità e per il ripristino..

Altra problematica emersa è l'indifferibilità della realizzazione di una "passerella " sul torrente S. Leonardo in prosieguo della via Malborgo, che consenta il transito in emergenza.

1.1.3. INQUADRAMENTO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il territorio comunale di Linguaglossa si colloca nell'area territoriale compresa tra i bacini idrografici del Fiume Simeto e del Fiume Alcantara che è ubicata nella parte orientale della Sicilia e si estende per una superficie complessiva di 718,27 Km², comprendendo il versante orientale del massiccio vulcanico dell'Etna.

Al fine di un migliore inquadramento del territorio comunale in funzione del rischio idrogeologico e idraulico, viene di seguito riportata uno stralcio sintetico del P.A.I. **”Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095)”**

1.1.3.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Per l'individuazione delle aree a rischio geomorfologico si è effettuata preliminarmente la raccolta di tutte le informazioni disponibili, quindi è stata condotta in via prioritaria l'analisi sui centri urbani, sulle frazioni abitate, sulle principali vie di accesso; successivamente le analisi sono state estese alle infrastrutture principali (autostrade, strade e ferrovie) e per ultimo ai versanti collinari compresi entro l'Area in esame.

I vari aspetti geologici desunti dai dati raccolti sono stati integrati e completati da verifiche con sopralluoghi effettuando rilievi fotografici.

È stato quindi definito l'inventario delle aree in frana individuandone la tipologia e lo stato di attività. L'inventario dei dissesti è stato effettuato con la compilazione delle schede di censimento e la rappresentazione cartografica in scala 1:10.000.

Si è passati successivamente alla definizione dei livelli di pericolosità e di rischio.

Stato del dissesto

Il Comune di Linguaglossa rientra quasi interamente all'interno dell'Area in esame, il territorio si colloca in gran parte nel settore nord-orientale del massiccio etneo e in minima parte sui Monti Peloritani.

L'area è interessata dall'affioramento di terreni vulcanici, di età diversa, derivanti dall'attività dei centri eruttivi ed in minima parte, nel settore nord e nord-orientale, da formazioni sedimentarie flyscioidi (Formazione di Piedimonte, Flysch di Capo d'Orlando) di età eocenico-mioceniche, ricoperti in parte da depositi alluvionali recenti.

I tratti morfologici del territorio sono fortemente condizionati dai litotipi affioranti e dai lineamenti tettonici. In corrispondenza degli affioramenti vulcanici la morfologia è generalmente accidentata con quote crescenti avvicinandosi al cratere centrale e bruschi dislivelli in corrispondenza delle diverse colate laviche.

Al margine del settore nord-orientale in corrispondenza degli affioramenti sedimentari si determina una morfologia con pendii accentuati a caratterizzare i fianchi dei valloni.

Al limite tra le due formazioni, la morfologia è subpianeggiante, interessata dall'affioramento di alluvionali terrazzate e lave degradate; qui è ubicato l'abitato di Linguaglossa e la frazione Catena.

Sono stati censiti numerosi fenomeni di dissesto localizzati nel settore nord-orientale del territorio comunale. Si tratta di forme di dissesto, in atto o potenziali, di limitata estensione, che interessano la coltre superficiale della copertura detritica in corrispondenza degli affioramenti arenacei e conglomeratici con alternanze argillose. Tra i fenomeni attivi sono state individuate forme di erosione laterale che interessano la sponda sinistra di vallone Ciappanotto e sono stati cartografati distacchi nelle pareti rocciose di Monte Timpa, Monte Gurni e Monte Calcinera, dove è più elevato il grado di fratturazione e la pendenza. Fenomeni di dissesto, riconducibili a fenomeni di scivolamento, sono presenti anche lungo il Vallone Ficheri.

Ad est dell'abitato è stato censito un fenomeno che interessa una strada E.S.A., in passato sono stati realizzati degli interventi di sistemazione sul versante in movimento, che tuttavia non hanno raggiunto lo scopo previsto.

Sono stati cartografati diversi fenomeni stabilizzati con interventi di terrazzamento con muri a secco e piantumazione.

I litotipi terreni detritico alluvionali, affioranti nel settore nord-orientale del territorio comunale, presentano scadenti proprietà geomeccaniche.

Tabella: Numero e superficie dei dissesti nel territorio comunale di LINGUAGLOSSA distinti per tipologia e stato di attività.

TIPOLOGIA	ATTIVI			INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	
Scorrimento	1	0,54	1	3,41	6	11,53	10	12,88	18	28,36	
Area a franosità diffusa	-	-	-	-	-	-	-	1	1,01	1	1,01
Deformazioni superficiali lente	2	6,04	-	-	-	-	-	-	-	2	6,04
Dissesti per erosione accelerata	10	12,95	-	-	-	-	-	-	-	10	12,95
TOTALE	13	19,53	1	3,41	6	11,53	11	13,89	31	48,36	

Nel territorio Comunale di Linguaglossa, per i dissesti censiti, sono state individuate le classi di pericolosità media, moderata e bassa in particolare:

- n. 5 aree rientrano nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 5,87 Ha;
- n. 15 aree rientrano nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 28,58 Ha;
- n. 11 aree ricadono nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie complessiva di 13,89 Ha.

Sulla base delle classi di pericolosità precedentemente individuate e delle infrastrutture presenti all'interno del perimetro delle relative aree, sono stati segnati i singoli elementi a rischio con relativo livello d'attenzione R2 e R1. Complessivamente sono state individuate n. 25 aree a rischio. La suddivisione per livello di rischio è qui di seguito riportata:

- aree a rischio medio (R2) n. 1 per una superficie complessiva di 0,04 Ha;
- aree a rischio moderato (R1) n. 24 per una superficie complessiva di 1,41 Ha.

Gli elementi vulnerabili sono le strade secondarie ed edifici isolati.

1.1.3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

L'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idraulico è stata eseguita dopo una preliminare caratterizzazione dell'ambiente fisico. In tale fase sono stati individuati il reticolo idrografico ed i limiti dei bacini e si è effettuata una prima caratterizzazione delle aste fluviali. Contemporaneamente, si sono acquisiti tutti gli elementi conoscitivi utili all'individuazione delle aree potenzialmente inondabili attraverso informazioni storiche e analisi di tipo territoriale.

Sulla base degli eventi accaduti in passato ovvero sulla oggettiva constatazione di situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di infrastrutture interferenti con la rete idrografica si sono perimetrato le aree e si è valutato il rischio tenendo conto dei danni subiti dai beni insistenti sull'area.

Perimetrazione delle Aree Potenzialmente Inondabili

La carta della pericolosità di cui viene riportato uno stralcio, evidenzia le zone con pericolo di inondazione. L'individuazione di esse è stata effettuata in funzione di dati storici relativi a fenomeni accaduti in passato o attraverso il riscontro di situazioni oggettive emerse a seguito dei numerosi sopralluoghi effettuati o da studi specifici acquisiti. Pertanto le aree presenti nella carta della pericolosità sono state contraddistinte come "sito d'attenzione", cioè come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni idrauliche e su cui comunque eventuali interventi sul territorio dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini.

Nel territorio comunale di Linguaglossa vengono posti in evidenza i siti che si descrivono di seguito.

095-E-3LI-E01/3PD-E06 – CTR 1:10.000 613100, 613140.

Il piano di protezione civile del comune di Linguaglossa individua quest'area come a rischio di esondazione.

095-E-3LI-E02– CTR 1:10.000 613140.

Nei pressi della Stazione F.C.E., in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, la S.P. Mareneve si trasforma in corso d'acqua, creando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare.

095-E-3LI-E03 – CTR 1:10.000 613140.

In occasione di eventi meteorici di particolare intensità, l'area risulta essere a rischio di esondazione, creando gravi pericoli alle abitazioni e alla circolazione pedonale e veicolare.

095-E-3LI- E04 – CTR 1:10.000 613140.

Si evidenziano le medesime problematiche del sito 095-E-3LI- E03.

095-E-3LI- E05 – CTR 1:10.000 613140.

Si evidenziano le medesime problematiche del sito 095-E-3LI- E03.

095-E-3LI-E06– CTR 1:10.000 613140.

Il vallone Zampataro (Gibiotti-Ciapparotto-Fogliarino), in prossimità della strada comunale denominata "strada Timpa", in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, a causa della inadeguata regimentazione delle acque, risulta essere a rischio di esondazione, creando gravi disagi alla circolazione veicolare.

095-E-3LI- E07 – CTR 1:10.000 613140.

Si evidenziano le medesime problematiche del sito 095-E-3LI- E03.

095-E-3LI-E08– CTR 1:10.000 613140.

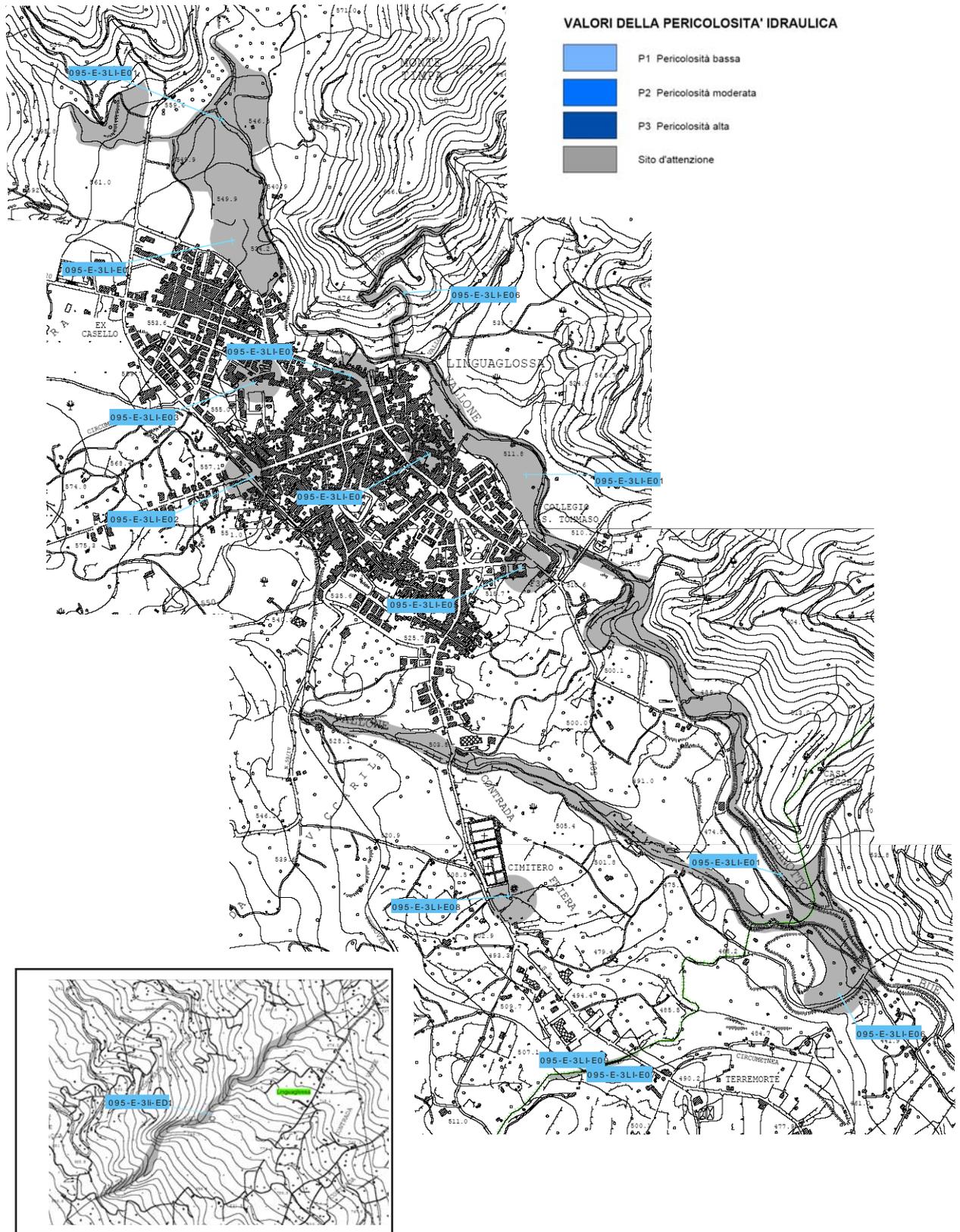
La segnalazione interessa un'area nei pressi del Cimitero Comunale: in occasione di eventi meteorici di intensità eccezionale, la zona risulta essere a rischio di esondazione.

095-E-3LI-E09/3PD-E07– CTR 1:10.000 613140.

La segnalazione interessa la contrada Terremorte Chiovazzi. La zona, durante precipitazioni di notevole intensità, è soggetta ad allagamenti.



STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA PER FENOMENI DI ESONDAZIONE P.A.I. AREA TERRITORIALE TRA I BACINI DEL F.ALCANTARA E DEL F.SIMETO(095)



1.1.4. Settore di appartenenza

Il comune di Linguaglossa appartiene al C.O.M. 9 di Fiumefreddo (Centro Operativo Misto) di cui fanno parte, per una popolazione complessiva di 28.589 abitanti, i comuni di:

- Fiumefreddo;
- Linguaglossa;
- Castiglione di Sicilia;
- Calatabiano;
- Piedimonte Etneo.

1.1.5. ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

In questo paragrafo sono stati riportati tutti i dati disponibili relativi agli elementi *esposti a rischio* (edifici strategici e rilevanti, infrastrutture di trasporto e servizi essenziali), le risorse sia umane che materiali che possono avere una valenza nella gestione dell'emergenza.

Ci si occuperà prioritariamente degli esposti più sensibili (alberghi, strutture sanitarie ecc.) e di tutti gli insediamenti anche privati che insistono sull'intera **fascia di interfaccia** di riferimento (fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente di larghezza stimabile tra i 25-50 metri) ovvero - in una successiva fase di approfondimento - sull'intero territorio comunale.

1.1.5.1. Popolazione

La popolazione residente è di 5.459 abitanti, con 2.134 nuclei familiari, da cui si evince che la composizione familiare media è di 2,55 persone.

Risulta inoltre che:

- circa il 13 % della popolazione rientra nella fascia d'età 0-13 anni;
- circa il 64 % della popolazione rientra nella fascia d'età 14-64 anni;
- circa il 23% della popolazione rientra nella fascia d'età >64 anni.

Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanità aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

Con il supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune è stata condotta un'indagine sulla popolazione residente relativamente alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni), sia alla sua composizione (distinzione per fasce di età) sia al numero dei nuclei familiari;

mentre con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, è stata condotta un'indagine sulle persone non autosufficienti (*disabili, allettati, psicolabili e dializzati che necessitano assistenza*) e sulla loro distribuzione sull'intero territorio comunale.

	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
		da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		Numero	Indirizzo
CENTRO	5459	763	3508	1188	2134	51	
		763	4353	1109	2134		

Tabella A: dati sulla popolazione residente²

Un'ulteriore indagine è stata condotta esclusivamente relativamente alla **fascia di interfaccia** (25-50 metri), considerata a maggiore rischio nel caso di rischio idraulico di interfaccia, i cui dati sono stati riportati nella seguente tabella riepilogativa:

² I nominativi sono stati omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy. I dati completi sono stati inseriti in un documento che potrebbe essere messo a disposizione dal referente della funzione Sanità.

REA	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	
			numero	Indirizzo
1	Via dell'Abbazia	194	3	
2	Via Agrigento	10		
3	Via degli Angioni	4		
4	Largo delle Aquile	11		
5	Via degli Aragonesi	154		
6	Via Balilla	46		
7	Vico del Banditore	0		
8	Via Bardaro – Catena	0		
9	Via della Barriera - Catena	0		
10	Via Brunitta	0		
11	Vico del Calvario	1		
12	Via dei Cappuccini	56		
13	Via Cerro – Catena	0		
14	Via Ciapparotto	1		
15	Via Cicchitto	0		
16	Via G. Cirolli	0		
17	Vico Collitto	0		
18	Via delle Colombe	0		
19	Largo del Coro	0		
20	Largo XVII Giugno – Catena	0		
21	Via G.Falcone	37		
22	Via Federico	49		
23	Via Ferla	5		
24	Vico V.Ferrara	10		
25	Via della Fiera	13		
26	Via Filice	10		
27	Via Fontana	8		
28	Via Fontanelle	0		
29	Vico Fonte Chiatto	0		
30	Via Fonte del Paradiso	3		
31	Via Fortino	41		
32	Via Frate Domenico da Linguaglossa	0		
33	Via Frate Felice	16		
34	Vico Frate Gianmaria	0		
35	Via Frate Girolamo	30		
36	Vico Frate Salvatore	7		
37	Via D.Gagini	81		
38	Vico Galfina	3	1	
39	Via Lio Gangeri	0		
40	Piazza A. Garaffa	0		
41	Via G.Garibaldi	61		
42	Vico della Germana	5		



43	Via Germaniera	18		
44	Vico Gibbiotti	0		
45	Via E. Grasso	52		
46	Via Pio La Torre	6		
47	Via Lavina	8		
48	Via Lavinaro	0		
49	Via Libertà	170		
50	Via R.Livatino	23		
51	Via del Macello	2		
52	Via Malborgo	7	1	
53	Via delle Mandre	0		
54	Via Mareneve	126		
55	Largo Marsala	17		
56	Via G. Matteotti	93		
57	Via F. Messina	90	1	
58	Via Minissale	0		
59	Via Monte Rossello – Catena	2		
60	Via Monte Santo – Catena	8		
61	Via Monte Timpa Rossa – Catena	0		
62	Via dei Normanni	19		
63	Via P. Novelli	0		
64	Vico dell'Olio	1		
65	Via della Pace	46		
66	Via Palermo	28		
67	Via Palmellata	0		
68	Via A. Pappalardo	0		
69	Via Piave	9	1	
70	Via Pontacciolo	4		
71	Via Ponte	6		
72	Via Ragusa	6		
73	Via Ramazzino	6		
74	Piazza R.Reganati	0		
75	Via Regina Margherita	62	1	
76	Via Ruggero II	62	2	
77	Via San Leonardo	1		
78	Via S. Michele	0		
79	Via San Simone Stock	0		
80	Via S. Caterina	53		
81	Vico Sant'Alberto Magno	16		
82	Via dei Saraceni	5		
83	Via dello Scapolare	0		
84	Via Sciarone del IV	16		
85	Via Siracusa	5		
86	Via delle Sorgenti	0		
87	Via Olivo Sozzi	0		

88	Via Stazzone	42		
89	Via degli Svevi	14		
90	Via della Teleferica	3	1	
91	Via Terramiceli	8		
92	Via Territta Bianca	0		
93	Vico Trapani	4		
94	Via G. Turrisi	3		
95	Via degli Ulivi	5		
96	Vico Santo Ursino	0		
97	Vico dell'Uva	52		
98	Via 24 Maggio	36		
99	Via Vignazza	8		
100	Via Vignitti	62		
101	Piano Vignitti	8		
		2337	11	Totale 2348

Tabella B: dati sulla popolazione residente nelle aree a rischio incendi di interfaccia³

1.1.5.2. Beni Esposti rischio idraulico Interfaccia

Nella tabella (C) sono riportati i dati identificativi ai beni esposti in caso di rischio idraulico interfaccia nella fascia di mt. 50 completi di codici identificativi (Allegato C - Codici Identificativi) indicati altresì nella planimetria di *delimitazione della fascia perimetrale delle aree di interfaccia e degli esposti* scala 1:10.000 allegato al presente Piano Speditivo .

³ I nominativi sono stati omessi nel documento di Piano per motivi di rispetto della privacy. I dati completi sono stati inseriti in un documento che è a disposizione del referente della funzione Sanità.



DENOMINAZIONE	Numero Progressivo (assegnato in cartografia)	Codice Cartografico (Allegato C – Codici identificativi)	UBICAZIONE	STIMA POPOLAZIONE RESIDENTE	PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
ASILIO NIDO	1	1 . 0 1 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA T. FALZELLO	25	18
LICEO SCIENTIFICO	2	1 . 0 6 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA VIGNAZZA		
EX SCUOLA ELEMENTARE FRAZ. CATENA	3	1 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA NAZIONALE	0	
LABORATORIO D'ANALISI	4	2 . 0 3 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MATTEOTTI	30	
EX MATTATOIO	5	3 . 0 7 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MACELLO	0	
UFFICIO POSTALE"	6	3 . 0 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA T. FALZELLO	30	
CASA SAN TOMMASO	7	3 . 1 5 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA T.FAZELLO 2	200	
ALBERGO IL NIDO DELL'ETNA	8	3 . 1 5 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MATTEOTTI	50	
B&B VILLA REFE	9	3 . 1 5 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MARENEVE	10	
ALBERGO HAPPY DAYS	10	3 . 1 5 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA MARENEVE	20	
VILLAGGIO MARENEVE?	11	3 . 1 5 Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO PERNICANA	0	
SCUOLA DI SCI	12	3 . 2 0 Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO PROVENZANA	3	
CAMPO SPORTIVO	13	3 . 2 0 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA NAZIONALE	300	
CIMITERO COMUNALE	14	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA ROMA PONTE	20	
TURISMO RURALE BORGATA BALDAZZA	15	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA BALDAZZA	200	
TURISMO RURALE LA CASA DEL LAGHETTO	16	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA CHIUSE DEL SIGNORE	15	
AGRITURISMO VALLE GALFINA	17	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA ARRIGO	30	
AGRITURISMO ARRIGO	18	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA ARRIGO	20	
RISTORANTE SCIARAMANICA	19	3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA SCIARAMANICA	50	
RISTORANTE SOLE NEVE		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA SCIARAMANICA	50	
AZIENDA AGRITURISTICA KIKAIION		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA SCIARAMANICA	50	
AFFITTA CAMERE MANDRA DEL RE		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA MANDRE DEL RE	30	
RISTORANTE RIFUGIO RAGABO		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA CASE VECCHIE	50	
DEPOSITO AUTOMEZZI PROVINCIA CT		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA CASE VECCHIE	5	
RIFUGIO BRUNEK		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA CASE VECCHIE	20	
RISTORANTE MONTE CONCA		3 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA MONTE CONCA	100	
CHIESA DEL CALVARIO		5 . 0 2 Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO CALVARIO	50	
CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE		5 . 0 2 Funzione d'uso cd. Tipologia	PIAZZA MATRICE	300	
IMPIANTI DI RISALITA STAZIONE DI SCI		7 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	PIANO PROVENZANA	0	
CENTRO COMMERCIALE IL QUADRIFOGLIO		8 . 0 1 Funzione d'uso cd. Tipologia	VIA ROMA PONTE	50	
AZIENDA LA FUNGAIA		8 . 9 9 Funzione d'uso cd. Tipologia	C.DA ARRIGO	10	

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco: dott.ssa Rosa Maria Vecchio	095647859	3388578562 3356184514	095643322	sindaco@comune.linguaglossa.ct.it
Vice sindaco: Mazza Ignazio		3472909917	095643322	mazzaignazio@virgilio.it
Assessore delegato p. c.: Cannavò Giuseppe	095643040	3386661516	095643322	
Resp.le Ufficio Comunale di p.c.: dott. Francesco Barone	0957777222	3409819255	0957777206 h24	francesco.barone10@tin.it
F1: Tecnico Scientifica – Pian.: Ing. Giudice Andrea	0957777208	3496147603	095643322 h24	giudice.tecnico@tiscali.it
F2 - Sanità : dott. Gullo Concetto	095647860	3471717386		
F3 – Volontariato: Geom. Cubito Alfio		3388298182	0957777206 h24	info@comune.linguaglossa.ct.it
F4 – Materiale e Mezzi: Resp.le Patrimonio e Economato dott.ssa Venera Emmi	095647049	3202348389	095643322	info@comune.linguaglossa.ct.it
F5 – Servizi essenziali: P.I. Strano Gaetano	0957777216 0957777219	3470940836	0957777226	info@comune.linguaglossa.ct.it
F6 – Censimento danni: Geom. Vasta Alfio	095647502		095643322	info@comune.linguaglossa.ct.it
F7 – Strutture Operative e viabilità: Com. Raiti Antonino	0957777223	3479135356	0957777223 h24	poliziamunicipalelinguaglossa@virgilio.it
F8 – Telecomunicazioni : P.I. Fazio Aurelio	0957777222	3389279261	0957777206	info@comune.linguaglossa.ct.it
F9 Ass. alla Popolazione: Scuderi Rosaria	0957777218	3338262992	0957777205	info@comune.linguaglossa.ct.it
Comandante Caserma Carabinieri di Linguaglossa Luogotenente Amata Salvatore	095643111 095921545	112	095643111 095921545	
Polizia Stradale Distaccamento di Randazzo	095 921222		095 921953	
Comandante Guardie Forestali di Linguaglossa	095643112			

Tabella D: Struttura comunale di protezione civile

1.2.2. Materiali e Mezzi di proprietà comunale

Per le finalità del presente Piano sono stati rappresentati i sinteticamente dati relativi ai materiali e ai mezzi utili per le attività antincendio.

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	D2	Pc da ufficio	2	0957777222	0957777206		
Comune	D4	Macchine da stampa	1	0957777222			

Tabella E: Materiali

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	A3	1	1	0957777208		Di Salvo Mario	3461261058
Comune	A8	1	1	0957777223		Raiti Antonino	095777723
Comune	A8	1	2	0957777223		Di Salvo Mario	3461261058
Comune	B7	3	1	0957777208		Gulisano Giovanni	3478141154
Comune	B7	2	1	0957777208		Guardalà Giambattista	3474974616

Tabella F: Mezzi

1.2.3. Mezzi di proprietà privata

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente ai materiali e ai mezzi utili in attività antincendio.

Il Comune potrà stipulare con le aziende private, nel tempo, accordi e/o convenzioni che possono essere attivate in emergenza.

Nella tabella riepilogativa si riportano i dati delle ditte private che potrebbero essere utilizzati, ha richiesta, in situazioni di emergenza.

SOCIETÀ / ENTE	ha stipulato Convenzioni	Tipologia delle risorse	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
F.lli Mercia	No	Materiale per l'edilizia e Autogru	n.d.	0957774306		Mercia Giuseppe	3335015611
Finocchiaro Concetto	No	Movimento terra	n.d.	095657260		Finocchiaro Concetto	3383146049

Tabella G: Risorse Privati

1.2.4. Servizi Essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Si riporta nella tabella seguente i dati riepilogativi di alcune aziende che potrebbero essere interessate, in caso di rischio idraulico interfaccia, in quanto proprietarie di strutture e/o installazioni nel territorio comunale.

All'interno del territorio in studio, sono state individuate le infrastrutture di servizio, gli impianti ed i sistemi tecnologici che potrebbero subire danni in seguito all'evento atteso:

SOCIETÀ / AZIENDA (tab. 5)	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	Nome	tel. / cell
RETE ELETTRICA ALTA TENSIONE ENEL-TERNA	095462514	095462400	CTI BARI	0802302311 0802302312 0802302341 0802302342
RETE ELETTRICA E MEDIA BASSA TENSIONE ENEL	800 046 674 803 500	0664447658	Ing Cefalù	3296246879
RETE GASE METANO SNAM	095471444			
RETE DISTRIBUZIONE GAS METANO ENEL-GAS	800 900 806		Geom. Giovanni Iovino	3482608519
RETE TELEFONICA TELECOM	187		Dott. Scamporrino Domenico	335 7293470 0931982708
RETE IDRICA	0957777208	095643322	Geom. Alfio Vasta	095647502

Tabella H: Risorse Privati

1.2.5. Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali da costruzione

Sono stati individuati alcuni depositi e aree di stoccaggio di materiali da costruzione all'interno del territorio comunale, l'ente proprietario ed il referente, individuati nella seguente tabella riepilogativa:

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (ENTE RESPONSABIL E	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	Via Libertà n.316	Materiali da costruzione	Ditta - F.lli Mercia		095 7774306
2	Via Cappuccini n.90	Materiali da costruzione	Ditta Turrisii Alfio		095 647926
3	Via Mareneve n. 10	Materiali – Legname da costruzione	Ditta F.lli Vecchio		095 647796

Tabella I: Aree di stoccaggio

1.2.6. Volontariato e professionalità

La Sezione n. 3 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A contiene già una serie di dati sulle associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale.

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle associazioni che possiedono risorse e professionalità utili in attività riguardante il presente piano speditivo.

Si propone - a titolo di esempio - una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

Denominazione	Specializzazione	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	Fax / e- mail	nome	tel. / cell
Gruppo Volontari Comunali di Protezione Civile	Prot. Civile	12	A8	1	095 7777222	095 7777 206	Cubito Alfio	338829 8182
Ass. Guardie Ittiche Venatorie		6	A8	1			Cannavò Giuseppe	338666 1516
AMEDA Linguaglossa	Ass. di Volontariato e di Solidarietà	n.d.	E1	1	095 647647		Daidone Egidio	
Ass. Volontari Vigili del Fuoco di Linguaglossa	Ass. di Volontariato dei Vigili del Fuoco	20	B6	2	0956471 12 115		Putrino Nunzio	349102 6661
Ass. Nazionale Carabinieri di Linguaglossa		n.d.					Santo Prestandr ea	360859 826

Tabella L: Volontariato e professionalità con sede nel territorio comunale.

1.2.7. Strutture sanitarie

Viene riportato un elenco delle Strutture sanitarie (anche specialistiche) presenti in zone NON esposte a rischio sia all'interno del territorio comunale e nelle aree limitrofe.

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	Strutture Sanitarie – P.T.E.	2 - 99	Villa Milana			118
2	Presidio Ospedaliero S. Isidoro – San Giovanni Giarre					095 7782204 095 7782238 095 7782232
3	Presidio Ospedaliero S. Vincenzo – Taormina					0942 5791 0942 52215
4	Presidio Ospedaliero Cannizzaro – Catania					095 7261111 0957264539 0957264214
5	EMS 118	Servizio medico				118
6	Farmacia Nicolosi	Farmacia	Via Umberto			095 643076
7	Farmacia Nucifora	Farmacia	Via Roma			095 643150

Tabella M: Strutture sanitarie

1.2.8. Aree di protezione civile

Una corretta pianificazione di protezione civile prevede l'individuazione, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile - aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento -

Per le finalità del presente Piano ci si riferisce prioritariamente alle **Aree/strutture di accoglienza della popolazione cioè i luoghi** in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni in caso di danni e/o pericolo derivanti dal rischio idraulico o idrogeologico con l'avvertenza che saranno utilizzate solo quelle a monte della zona minacciata o già colpita.

Nella tabella riepilogativa vengo riportati i dati utili relativi alle Aree/strutture di accoglienza per la popolazione.

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
1	Area presso Collegio S. Tommaso	Via Ciapparotito	si	si	100	Dott. Francesco Barone	095/77772 22 - 340/98192 55
2	Area incrocio via Cappuccini e via Matteotti	Vi Matteotti	si	no	100		
3	Area via Mareneve	Via Mareneve	si	no	30		
4	Area via Sant'Antonino	Via Sant'Antonino	si	no	100		
5	Area via dell'Abbazia	via dell'Abbazia	si	no	60		
6	Area Catena adiacente Largo 17 giugno	SS 120	si	no	60		

Tabella N: Aree di ricovero della popolazione

1.3. VIABILITÀ DI EMERGENZA

Si tratta di individuare, su opportuna cartografia, la viabilità principale e secondaria ed i principali nodi viari, e di redigere il Piano della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di danni o rischi derivanti dal rischio idraulico e/o idrogeologico.

Il Piano di emergenza, finalizzato prioritariamente ad assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione*
- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*
- **aree/strutture ricettive di accoglienza** *volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio o già colpita*
- **strutture sanitarie di soccorso** *adibite al ricovero della popolazione, che dovranno essere dotate del PEMAFF (Piano di emergenza di massiccio afflusso).*

Nella tabella riepilogativa si riportano (Tav. n.19 del Piano Comunale di Protezione Civile Generale) i dati identificativi dei cancelli del territorio comunale e del referente .

n. progr.	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell
1	Incrocio SS120-SP 7/I (Bivio Cerro)	Raiti Antonino	095 7777223 347 9135356
2	SS120 - Rifornamento Tamoil		
3	Incrocio SP336/b (Strada Mareneve) - SP428 (Quota Mille)		

Tabella O: Cancelli



2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

In questa sezione sono contenuti i principali obiettivi esplicitati nel Capitolo 4 del “Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile”.

In fase di redazione di Piano si dovrà tenere conto delle effettive risorse in possesso del Comune per garantire il raggiungimento degli obiettivi per fronteggiare le situazioni di emergenza.

- Fare breve descrizione degli obiettivi da raggiungere -

2.1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Struttura comunale reperibile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Ufficio Comunale di Protezione Civile	0957777222 3409819255	0957777206	francesco.barone10@tin.it
Vigili Urbani – Raiti Antonino	0957777223 3479135356	0957777223	poliziamunicipalelinguaglossa@virgilio.it

Tabella P: Sistema di allertamento

2.2. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco: dott.ssa Rosa Maria Vecchio	095647859	3388578562 3356184514	095643322	sindaco@comune.linguaglossa.ct.it
Vice sindaco: Mazza Ignazio		3472909917	095643322	mazzaignazio@virgilio.it
Assessore delegato p. c.: Cannavò Giuseppe	095643040	3386661516	095643322	
Resp.le Ufficio Comunale di p.c.: dott. Francesco Barone	0957777222	3409819255	0957777206 h24	francesco.barone10@tin.it
F1: Tecnico Scientifica – Pian.: Ing. Giudice Andrea	0957777208	3496147603	095643322 h24	giudice.tecnico@tiscali.it
F2 - Sanità : dott. Gullo Concetto	095647860	3471717386		
F3 – Volontariato: Geom. Cubito Alfio		3388298182	0957777206 h24	info@comune.linguaglossa.ct.it
F4 – Materiale e Mezzi: Resp.le Patrimonio e Economato dott.ssa Venera Emmi	095647049	3202348389	095643322	info@comune.linguaglossa.ct.it
F5 – Servizi essenziali: P.I. Strano Gaetano	0957777216 0957777219	3470940836	0957777226	info@comune.linguaglossa.ct.it
F6 – Censimento danni: Geom. Vasta Alfio	095647502		095643322	info@comune.linguaglossa.ct.it
F7 – Strutture Operative e viabilità: Com. Raiti Antonino	0957777223	3479135356	0957777223 h24	poliziamunicipalelinguaglossa@virgilio.it
F8 – Telecomunicazioni : P.I. Fazio Aurelio	0957777222	3389279261	0957777206	info@comune.linguaglossa.ct.it
F9 Ass. alla Popolazione: Scuderi Rosaria	0957777218	3338262992	0957777205	info@comune.linguaglossa.ct.it

2.2.1. Presidio operativo comunale

Presidio Operativo Comunale di Linguaglossa				
Sede Piazza Municipio n. 25 – Linguaglossa				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	Email
Dott. Francesco Barone	Istr. Dir.vo Resp.le U.C. di Prot. Civ.	0957777222	0957777206	

Tabella Q: Presidio Operativo

**2.2.2. Centro operativo comunale (C.O.C.)**

Centro Operativo Comunale di LINGUAGLOSSA				
Sede Piazza Municipio n. 25 - Linguaglossa				
Funzioni di Supporto	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Tecnico Scientifico	Ing. Giudice Andrea	095/7777208	095643322	
Sanità Ass. Soc. Veterinaria	Dott. Gullo Concetto	3471717386		
Volontariato Com.le di P.C.	Geom. Cubito Alfio	3388298182	0957777206	
Materiale e Mezzi	Dott.ssa Emmi Venera	0957777213 / 214		
Serv. Ess. e Attività Scolastiche	P.I. Strano Gaetano	0957777216		
Censimento danni a persone o cose	Geom. Vasta Alfio	0957777209		
Strutture operative locali e viabilità	Com. Raiti Antonino	0957777223		
Telecomunicazioni	P.I. Fazio Aurelio	0957777222	0957777206	
Ass. alla Popolazione	Sig.ra Scuderi Rosaria	0957777218	0957777205	

Tabella S: Funzioni di Supporto

2.3. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il presidio territoriale è lo strumento interno alla struttura comunale di Protezione Civile che comunica al Sindaco o suo delegato i dati degli avvenimenti esterni alla sede comunale.

Presidio Territoriale Comunale di LINGUAGLOSSA				
Sede Piazza Municipio n.25				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
F7 – Strutture Operative e viabilità: Com. Raiti Antonino	Comandante VV.UU.	0957777223 3479135356	0957777223	
Squadra del Presidio territoriale	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
VV.UU.	Com. Raiti Antonino	0957777223 3479135356	0957777223	
Squadra Pronto Intervento	Mario Di Salvo	3461261058	0957777206	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Geom. Cubito Alfio	3388298182	057777206	

Tabella T: Presidio Territoriale

2.4. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

F8 – Telecomunicazioni : P.I. Fazio Aurelio	0957777222	3389279261	0957777206	info@comune.linguaglossa.ct.it
---	------------	------------	------------	--

2.5. RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

F7 – Strutture Operative e viabilità: Com. Raiti Antonino	0957777223	3479135356	0957777223 h24	poliziamunicipalelinguaglossa@virgilio.it
---	------------	------------	-------------------	--

Sarà cura del responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

2.6. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco anche a mezzo del responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile attiva le necessarie funzioni di supporto di cui sopra che procedono ad attivare le risorse disponibili all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione interessata dal rischio idraulico e idrogeologico.



	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
Sindaco: dott.ssa Rosa Maria Vecchio	095647859	3388578562 3356184514	095643322	sindaco@comune.linguaglossa.ct.it
Resp.le Ufficio Comunale di p.c.: dott. Francesco Barone	0957777222	3409819255	0957777206 h24	francesco.barone10@tin.it

2.6.1. Informazione alla popolazione

Periodo Ordinario:

Il Comune organizza una serie di attività informativa e di prevenzione sui principali rischi cui è esposta la popolazione quale *rischio incendi di interfaccia, idraulico e idrogeologico*, rendendo pubbliche alcune informazioni relative al presente piano e ai comportamenti da seguire in caso di evento a mezzo, pubblicazione del presente piano, riunioni, conferenze, rivolta alla popolazione in modo da prepararla ad affrontare nel modo più corretto ad una eventuale emergenza.

Si porteranno a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dalle strutture operative specialistiche (VVF e Corpo Forestale regionale) relative ai rischi a cui è esposto il territorio, agli eventi prevedibili e alle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento in corso e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

2.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme – rivolto alla popolazione in caso di pericolo.

L'avvio delle procedure di evacuazione può essere segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture e/o altri sistemi acustici (campane) ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta.

Il responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione utilizzerà a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.



Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
F7 – Strutture Operative e viabilità: Com. Raiti Antonino	Sirena – Campane	Com. Raiti Antonino	095/7777223 3479135356

2.6.3 Modalità di evacuazione assistita

Il responsabile della funzione FI Tecnico Scientifica e Pianificazione coordinerà l'evacuazione

2.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Il responsabile della funzione F9 Assistenza alla Popolazione coordinerà i servizi di assistenza alla popolazione

2.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Il responsabile della funzione FI Tecnico Scientifica e Pianificazione coordinerà la verifica e la funzionalità di emergenza

2.7. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione F6 Censimento danni coordinerà il ripristino dei servizi essenziali.

2.8. SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Il responsabile della funzione F6 Censimento danni coordinerà la messa in sicurezza delle strutture ed infrastrutture a rischio.



3. MODELLO D'INTERVENTO

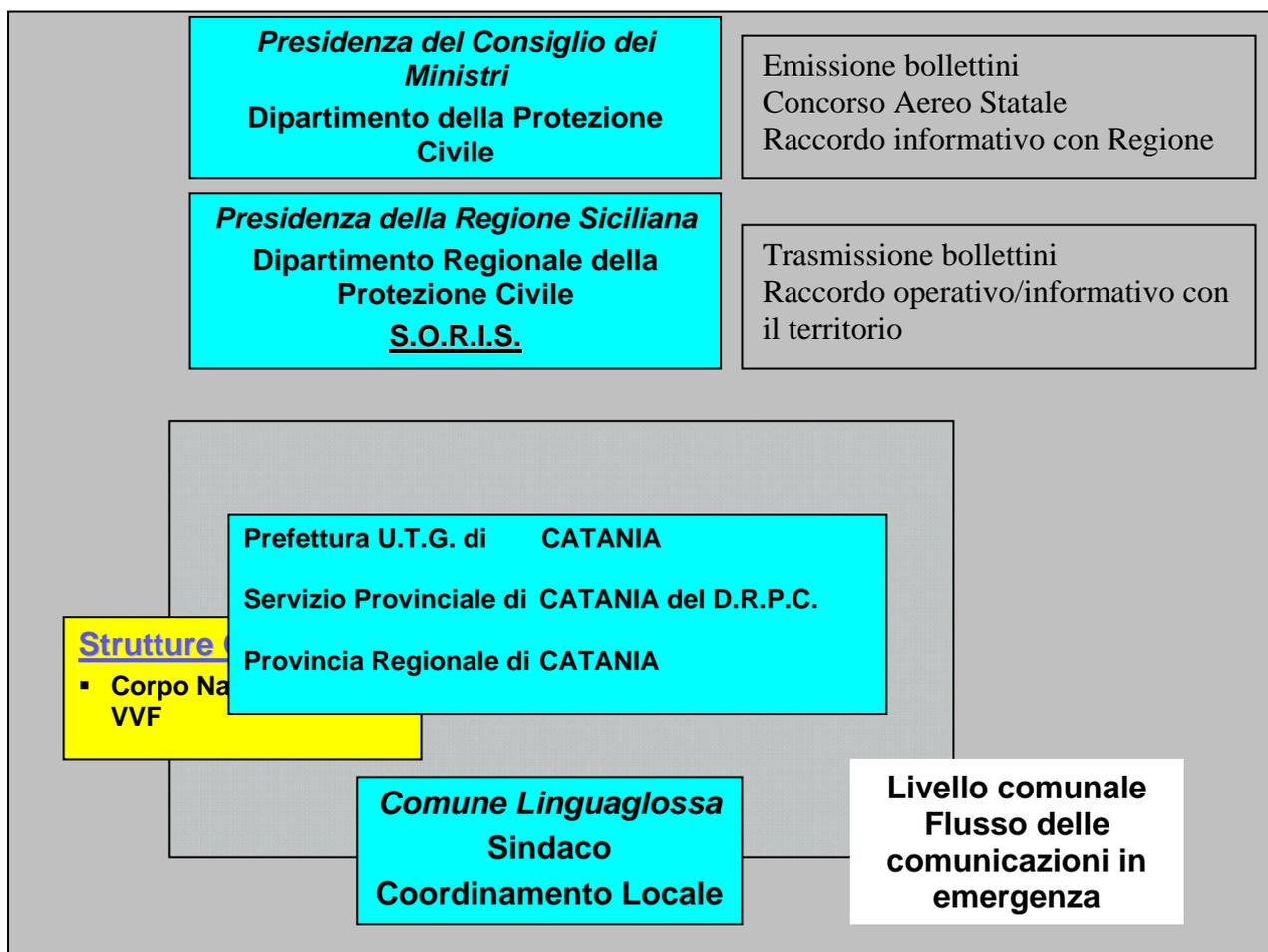
)

3.1.SCHEMA DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all’innescio di rischio idraulico e idrogeologico, **emana** appositi avvisi anche via l’UTG di Catania.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l’altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella Tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso la seguente struttura reperibile h 24 0957777206 o 095 643322 (indicare indirizzo e n. di fax attivo h24



3.2. LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro **fasi operative** corrispondenti al raggiungimento di tre **livelli di allerta** come riportato nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Bollettino pericolosità media	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -	ATTENZIONE
-Piovosità alta che interessa il territorio comunale	PREALLARME
-allagamenti nel centro abitato e	ALLARME

Tabella a)

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.



3.3. ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale è corrispondente alla fase operativa in cui ci si trova, può essere così sinteticamente rappresentata:

Fase di Preallerta

È attivata con:

- in seguito alla comunicazione previsione di avviso di condizioni meteorologiche avverse di **pericolosità media**

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)

- al verificarsi condizioni meteorologiche avverse sul territorio comunale

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

- dal ricevimento del *Bollettino* con la previsione di una **pericolosità alta**;

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione DRPC - SORIS)

Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo** - (Sezione n. 4 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

- al verificarsi allagamenti in punti sensibili ne territorio comunale che, secondo le valutazioni che persistendo le condizioni meteorologiche , potrebbe interessare gli esposti e soprattutto il centro abitato.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia

Attivazione della struttura locale di coordinamento - **Presidio Operativo**

Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato – Tabella a):

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale** (Sezione n. 2 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* - Allegato A)

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (par. 4.6 – Manuale Operativo)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità (par. 4.5 – Manuale Operativo)

Attuazione delle misure di informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione

Attuazione del Piano della viabilità Sarà cura del Sindaco con il supporto del responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile e del responsabile designato del C.O.C. e di tutti i responsabili delle funzioni di supporto redigere un documento condiviso nel quale siano riportate in dettaglio le **procedure operative** (attività che si dovranno porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del piano).

Il presente Piano è stato redatto con dati aggiornati alla data del 23 gennaio 2009 .

Per quanto riguarda tabelle e planimetrie varie o di carattere generale si fa riferimento a quelle inserite nel Piano Comunale di Protezione Civile e alle tabelle del Piano Speditivo per il Rischio Incendi di Interfaccia approvato con deliberazione n°41 del 13/05/2008.